Anno XVI. Sabbato 11 Giugno 1881 N. 138

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 giugno contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 12 maggio che modifica il regolam. per l'esame di licenza liceale.
3. Id. id. che abilita gli ispettori scolastici circondariali ad essere nominati provveditori agli studi.
4. Id. id. che determina gli uffici dell'ispettore generale e degli ispettori centrali addetti al ministero dell'istruzione pubblica.
5. Id. id. che organizza il personale dell'amministrazione centrale della guerra.
6. Id. 19 maggio che autorizza la Società per la ferrovia Palazzolo-Paratico al lago d'Iseo.
8. R. decreti, in data del 3 giugno, che convocano i collegi elettorali di Brienza, di Avigliana, di Torino 4°, di Iseo e di Ariano, pel 19 corr. affinchè procedano all'elezione dei loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 26.
9. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 6 giugno contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge 5 giugno che approva le modificazioni alla legge 23 luglio 1879 per la costruzione delle linee complementari del regno.
3. R. decreto 12 maggio che assegna la retribuzione dei membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione.
4. Id. 19 maggio che autorizza la Banca e Cassa di risparmio di Sale.
5. Id. 2 giugno che nomina membri della Commissione parmanente instituita dalla legge 7 aprile 1881 sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso i segenti funzionari dello Stato: commendatore Saredo, consigliere di Stato; commendatore Scotti, consigliere alla Corte dei conti; comm. Cantoni, direttore generale del tesoro; comm. Romanelli, direttore dell'industria e del commercio.
6. Decreto ministeriale che nomina segretari di detta Commissione i segretari nel ministero del tesoro comm. avv. Cesare Rossi e cav. Giovanni Rosati e i vice-segretari del ministero d'agricoltura e commercio cav. Bonaldo Stringher e cav. avv. Verando.
7. R. decreto 2 giugno che a far parte della Commissione incaricata di preparare il regolamento per l'esecuzione della legge 7 aprile 1881 sulla Cassa delle pensioni civili e militari chiama l'on. Leardi e l'on. Bernardino Grimaldi.
8. Decreto di collocamento a riposo del consigliere di Stato comm. Luigi Zini con grado e titolo di presidente di sezione del Consiglio medesimo.
9. Nomine dei membri del Consiglio superiore della P. I. e disposizioni nel personale della pubblica istruzione.
10. Dispos. nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

## UN PREGIUDIZIO POLITICO EREDITARIO
### SENZA BENEFIZIO D'INVENTARIO (1)

Il titolo è lungo; ma ci premeva di fissare fino dalle prime i lettori possibili sopra l'idea, che qui si tratta di combattere; un pregiudizio abbastanza generalmente accettato e che sconvolge molte idee, e molti calcoli politici e non ci permette di vedere quale sia la realtà in cose, che ci devono molto importare.

Le *idee costituzionali e parlamentari* sul Continente si sono formate dietro quanto esisteva nell'Inghilterra fino a tempi non molto remoti. Abbiamo per questo creduto e ripetuto che doveva essere dovunque e sempre nella vita parlamentare quello che era stato nell'Inghilterra, anche se le circostanze ed i tempi erano diversi; e se i fatti contraddicevano quasi costantemente e da per tutto a questa gratuita supposizione.

(1) La quistione dei partiti che nella nostra Camera non ebbero mai limiti rigorosamente delineati, fu trattata parecchie volte nel *Giornale di Udine*, sicchè molti degli articoli in esso stampati potrebbero servire di opportuno commento a quello che accade oggidì; ma crediamo di dover ripetere la pubblicazione di uno, stampato in esso il 24 dicembre 1875, cioè quando era ancora al Governo la Destra.

Ora che si tratta di unire tra loro quelli che possono concordare nelle idee di governo, dopo tanti mutamenti e ritorni di persone avvenuti dal 1875 in quà, non sarà intempestivo questo ricordo che rimonta ad un tempo in cui, pure governando uomini di Destra, noi presentivamo un mutamento nelle condizioni dei partiti parlamentari, dipendente da quelle nuove in cui si trovava il paese.

Esistevano nell'Inghilterra due grandi Consorterie politiche, quelle dei *tories* e dei *wighs*; le quali solevano alternarsi al potere, secondo che l'una o l'altra otteneva la maggioranza nelle elezioni, nelle quali sovente ci entravano per qualcosa le ghinee e le busse. Questo fatto, che una volta era reale e permanente, ora non esiste più, come vedremo; almeno in quella misura. Eppure sussiste ancora nelle menti pregiudicate dei continentali, che pretendono di atteggiare la loro politica costituzionale e parlamentare sopra quel fatto di due forti partiti molto distinti e sempre in lotta ed in atto di vincere o di essere sconfitti, e quindi di conquistare, o perdere il potere.

Noi pure ci sforziamo a credere ed a fare, che la cosa sia sempre così, e non ci riusciamo, e per virtù del nostro pregindizio ci affatichiamo inutilmente a voler fare che sia, guastando per questo non di rado la nostra politica.

Le due Consorterie inglesi avevano avuto la loro origine nelle lotte dinastiche che mutarono nell'Inghilterra la famiglia regnante, e si erano perpetuate nella aristocrazia feudale, che formava anche due associazioni d'interessi.

Nei paesi costituzionali del Continente non c'è stato e non c'è nulla di simile. Non basta: nell'Inghilterra stessa è nata dappoi una trasformazione, per la quale non esiste più nemmeno colà quel fatto che creò e mantiene tuttora il nostro pregiudizio.

I partiti inglesi si sono molto modificati e nella loro essenza e nella loro azione; e non sono punto quelli di prima.

Quando, dopo la pace del 1815, prosperavano le industrie ed i commerci dell'Inghilterra, si cominciò a sentire generalmente, che non avrebbe dovuto prevalere in tutto e sempre la aristocrazia feudale co' suoi privilegi, e che nessuna parte della popolazione dell'Impero doveva, come la irlandese e cattolica, tenersi per oppressa. Di qui le prime riforme, quella della emancipazione dei cattolici e quella dei seggi e del corpo elettorale.

La prima la dovettero eseguire gli avversarii di essa, tra cui il duca *di ferro*, Wellington. La seconda fu vinta con difficoltà dai wighs e non senza qualche screzio tra loro; tanto è vero che il padre dell'attuale lord Derby, che confessò di appartenere ai conservatori come per eredità di famiglia, passò allora al partito tory.

Allora si può dire, che si iniziasse la trasformazione dei partiti, che si compiè poscia nel 1847, quando il capo del partito conservatore, sir Roberto Peel, fece la prima combattuta riforma economica, propugnata da Cobden e da Bright, mediante il partito wigh, ed i radicali. Allora si formò quella falange detta dei *peeliti*, di cui sir Gladstone, fino a ieri capo del partito riformatore, era l'uomo di maggior talento e che seppe compiere l'opera di Peel.

Da quella volta i partiti inglesi si chiamarono l'uno *conservatore*, l'altro *liberale e riformatore*, ma sono ben lontani dall'essere quelli di prima. Tra i *liberali* ci sono dei *conservatori*, i quali non vorrebbero essere trascinati nelle riforme a precipizio dai *radicali* alleati e che si accostano piuttosto al partito opposto; tra i *conservatori* ci sono dei *riformatori*, tra i quali gli stessi Disraeli e lord Derby capi del partito.

Questi pretesi partiti compatti, e distintissimi tra loro, non esistono più nè nel Parlamento, nè nel paese; e questo, mentre favorì a lungo le riforme le più ardite, parve chiedere una sosta e diede la maggioranza al partito opposto, solo perchè si stimava dover essere più prudente. Esso difatti, nel definire sè medesimo, si mostra tutt'altro che alieno dalle riforme per la bocca degli stessi suoi capi Disraeli e lord Derby, e fra le cose da conservare disse dover essere anche le riforme eseguite dagli avversarii e da esso combattute. *Reazionarii* nell'Inghilterra non ce ne sono, come nella Francia; ma soltanto *progressisti*, e tra questi i *radicali* talora *impazienti* ed i più *prudenti opportunisti*. Sovente gli uni governano colle idee degli altri; come appunto si rimprovera, con più o meno diritto, dalla nostra Opposizione al nostro partito governativo. L'opinione pubblica, alla quale in fine tutti obbediscono, oscilla sovente tra gli uomini delle due parti, appunto per questa legge della *opportunità*, a cui il buon senso del popolo inglese si sottomette sempre.

La Nazione inglese tiene in gran conto la sua aristocrazia, la quale si educa per tempo a servire lo Stato; ma, oramai le due vecchie Consorterie aristocratiche sono scomposte, e tutte le classi della società partecipano, direttamente, od indirettamente, al governo della cosa pubblica e vi fanno valere i loro particolari interessi. Ci sono sì ancora i due partiti, come una tradizione, non facile a dimenticarsi in un paese, che delle sue tradizioni è molto tenace, malgrado l'ardimento con cui sa affrontare ed accettare anche le novità; ma il seguirsi di questi due partiti al potere significa tutt'altro che un intero cangiamento di sistema, come potrebbe accadere ed accade sovente nei rivolgimenti della Francia e della Spagna, cui altri vorrebbe introdurre anche presso di noi. Si tratta soltanto di piccole variazioni e di quistioni di opportunità e di supplire di quando in quando con forze più fresche a quelle che si vennero esaurendo nell'esercizio del potere.

Se una tale *trasformazione* si è venuta operando nella vecchia Inghilterra, tanto tenace delle sue istituzioni provate da lungo tempo, è da meravigliarsi, *che tra noi non vi sieno, perchè non vi possono essere, dei partiti molto distinti; essendo noi stati per necessità, per educazione, per proposito tutti liberali e radicali, tutti riformatori e progressisti, ed ora tutti conservatori di quello che abbiamo fatto col concorso di tutti?*

Tra noi un reazionario verso gli ordini antichi può esservi fuori del Parlamento, ma non nel Parlamento medesimo; dove ci può essere qualche radicale estremo, che vorrebbe mutare gli ordini esistenti, ma temerebbe che, a sconvolgere il paese, tutto l'edifizio con tanta cura, tanto affetto e tanti sacrifizii edificato, crollasse ad un tratto.

Ciò spiega, perchè *uomini di Destra abbiano sovente chiamato a sè, per governare, uomini di Sinistra*, e che *uomini di Sinistra alla testa del Governo abbiano dovuto governare colla Destra prima combattuta*. Ciò spiega altresì, perchè *e Destra e Sinistra sovente si scindano in due e più frazioni, le quali oscillano nei Centri verso le due parti*. Ciò spiega, perchè tutti si attribuiscano *le stesse idee di governo, non avendone difatti, che non sieno presso a poco comuni alle due parti della Camera*. Ciò spiega infine, perchè i nostri uomini di partito non sappiano sovente distinguersi dagli altri che colla *topografia del sedere*, ripetendo sovente la frase: Quelli che *siedono su questi banchi*.

Sono difatti i *banchi* ed il *sedere* sovra di essi, e se si vuole, il desiderio di provare come ci si possa stare laggiù su quel *seggio dei dolori*, contro al quale si appuntano tutte le mire del semicerchio parlamentare, c'oè sul *banco dei ministri*, che distinguono più di tutto i nostri partiti.

Rifletteteci un poco; e troverete che la posizione reale è questa; e troverete poi altresì, che non potrebbe essere altro, e che conviene adattarvisi.

In conseguenza conviene lottare, nel Parlamento e fuori, non già per due grandi partiti e due sistemi diversi ed opposti; ma bensì per mettere innanzi ed *operare ad una ad una e bene ed opportunemente quelle successive ma non precipitate migliorie, che sono necessarie, per la composizione affrettata e tumultuosa in uno Stato solo di sette Stati diversi, formata in mezzo a tante difficoltà politiche, militari, finanziarie, a tante abitudini diverse, a tante innovazioni necessarie, ma produttrici di sconvolgimenti non pochi.*

Quelli che hanno le idee di opportunità, o che sanno pescarle nella pubblica opinione, od anche nella mente dei loro avversarii e che sanno farsi una maggioranza per attuarle, sono quelli che si succederanno al potere, forse senza molta stabilità e mai senza molte necessarie transazioni; lasciando talora il posto ad altri che si condurranno presso a poco nello stesso modo, e che saranno ora avversarii, ora alleati, senza poter spiegare una bandiera molto distinta gli uni dagli altri.

Ci sarà quistione di abilità, di tatto, di saper cogliere i momenti, di saper attrarre anche le giovani ambizioni, o servire a qualche legittimo interesse, generale o regionale; ma alla fine le nostre oscillazioni, più o meno apparenti, più o meno rapide, o lente, continueranno a mostrarsi; e riusciranno forse vani i tentativi di formare due grandi partiti molto compatti e distinti tra di loro, che si alternino al potere sempre cogli stessi uomini e con un patrimonio d'idee loro proprio.

Converrà quindi, che in Italia anche la stampa sappia cogliere le quistioni di opportunità e propugnarle validamente nell'interesse generale del pubblico, pensando che ci sarà sempre qualcheduno atto ad appropriarsele ed a porle in esecuzione, ora alla Destra, ora nei Centri, ora alla Sinistra; chè così si chiamano, secondo l'abitudine ereditata dalla Francia di classificare i partiti mercè la *topografia del sedere*.

P. V.

## LA TREMARELLA

Per consolarsi del giudizio, quanto giusto altrettanto severo, che il padre Curci fa della stampa temporalista, che è, secondo lui, la più grande nemica della religione cattolica, questa stampa procura di rivalersi colle parole del ministro francese Ferry, raccolte da taluno dei giornali italiani come ostili all'unità italiana e per poco non promettitrici di aiutare, in certi casi, la restaurazione del Temporale.

Un foglio clericale a noi vicino p. e. sebbene protesti, per rara modestia tra i suoi simili, di non conoscere i reconditi disegni di Dio e di non credere le cose ancora abbastanza mature per una ristaurazione; dice che « le notizie di colore clericale che vengono dalla Francia non fanno star bene gli uomini amanti dello Stivale unito » e dice di certi giornali italiani, che cercano di *celare la tremarella sotto grandi parole*.

Noi vogliamo usarne delle piccole parole riguardo a cotesti nemici di Dio e dell'Italia; e sono, che quand'anche la Repubblica primogenita credesse un giorno di poter mettere le sue armi a disposizione del Temporale, sarebbero essi per i primi a non doversene rallegrare. Lo Stivale allora avrebbe prima di tutto rivolto la sua punta contro questi suoi nemici interni e farebbe atto di giustizia sopra di loro; poichè, se ora si tollerano e si ride della loro impotenza, allora la coscienza pubblica farebbe levare contro di essi da ogni parte gli esecutori della condanna, prima che fosse pronunciata. È adunque molto intempestivo questo loro grido di gioia, che mette a nudo così scellerate speranze invocanti dallo straniero l'aiuto ad un matricidio, per tentare il quale la loro viltà non dà ad essi la forza.

Finiscano una volta di chiamar Dio complice di un meditato delitto, e pensino piuttosto che Dio li ha abbandonati nella loro ostinata impenitenza. Domeneddio, che ha fatto *lo Stivale unito*, ci ajuterà a mantenerlo tale anche contro l'empia setta dei Temporalisti.

## ITALIA

**Roma.** La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: Sono quasi compiute le trattative per l'imprestito occorrente all'abolizione del Corso Forzoso.

L'imprestito non si farà più a Parigi. Le offerte giunte dall'estero al governo italiano superano già di tre volte la somma occorrente all'Italia. Una parte dell'operazione sarà accordata ai banchieri italiani. Un'altra parte sarà accordata a un gruppo di banchieri inglesi. Un'altra parte sarà accordata ad un gruppo di banchieri tedeschi di Francoforte e Berlino.

Sarà messa in circolazione tutta la moneta divisionaria d'argento, giacente nelle Casse dello Stato.

Sei uffici esaminarono, approvandoli, i progetti relativi all'insegnamento privato secondario, e agli stipendi e promozioni degli insegnanti dei Licei e Ginnasi.

— La *Triester Zeitung* ha un dispaccio da Roma, secondo il quale « si sarebbe dato mano sollecitamente alla costruzione del forte confinario presso Col di Tenda, sul passo che conduce oltre le Alpi da Cuneo a Nizza. Le spese ascenderebbero ad un milione. Sarebbe pure imminente la formazione di un campo trincerato ai confini. » Il *Diritto* dichiara assolutamente prive di fondamento codeste notizie.

## ESTERO

**Francia.** Prima che fosse noto l'esito della votazione al Senato sullo scrutinio di lista si telegrafava da Parigi: Dicesi che quando il Senato respingesse (come lo ha respinto) il progetto sullo scrutinio di lista, il Gambetta provocherebbe una crisi ministeriale e presiederebbe il nuovo gabinetto per sciogliere immediatamente la Camera e fare un appello al paese.

Annunciasi la morte di monsignor Segur, canonico di S. Denis, capo degli ultramontani intransigenti.

L'*Intransigeant*, malgrado le smentite, sostiene che Jesse Helfmann fu strangolata.

Il Comitato Nizzardo per l'erezione della statua a Garibaldi decise di sospendere la sottoscrizione. I fondi raccolti saranno depositati al municipio; il progetto verrà ripreso più tardi.

**Germania.** L'emigrazione tedesca in America prende delle proporzioni straordinarie. Il numero delle persone che si sono imbarcate ad Amburgo durante il solo mese di maggio è stato di 16,798. Era stato di 8703 nel maggio 1880. La cifra totale dei Tedeschi che si sono

imbarcati ad Amburgo durante i cinque primi mesi dell'anno, è stato di 62,550. Nel medesimo periodo dell'anno prima, 25,936 persone soltanto s'erano imbarcate ad Amburgo.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 45) contiene:

(Cont. e fine).

575. *Accettazione di eredità.* L'eredità intestata di Antonio Massera decesso nel 4 dicembre p. p. in Cocevaro fu beneficiariamente accettata da Cernoja Maria per sè e pei minori figli suoi e di Giovanni Massera, da Strazzolini Michele pei minori figli suoi e della fu Marianna Massera, da Strazzolini Antonio, da Massera Antonio e da Cocevaro Teresa vedova del nominato Massera Antonio.

576. *Accettazione di eredità.* Cernoja Maria di Cocevaro nell'interesse proprio e dei minori di lei figli, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità di Giovanni Massera, rispettivo marito e padre, decesso in detto luogo il 6 maggio p. p.

577, 578, 579, 580, 581, 582. *Avvisi d'asta.* L'Esattore dei Comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, S. Giorgio di Nogaro, Porpetto, Gonars e Castions di Strada rende noto che il 27 giugno corr. nella Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

583. *Sunto di citazione.* A richiesta della Banca Popolare Friulana di Udine, l'usciere Delprà ha citato li signori Pietro e dott. Giuseppe Tomadoni di Cormons a comparire davanti il Tribunale di Udine il 28 giugno corr. per sentirsi condannare quali eredi del sig. Francesco Tomadoni al pagamento di lire 4300 ecc. come citazione.

584. *Avviso.* Il Sindaco di Sedegliano avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi col Canale del Ledra detto di Coderno, per usi domestici, attraverso il territorio di Coderno.

N. 3240

### Municipio di Udine

*Avviso.*

Questo Municipio avverte chiunque ne può avere interesse che, in base agli articoli 54 del Reg. 6 settembre 1874 sulla pubblica igiene, e 61 del Reg. di polizia urbana, le frutta trovate in vendita poco mature o guaste, come pure gli erbaggi guasti, saranno sequestrate e confiscate, senza pregiudizio delle pene portate dall'art. 146 della Legge sulla amministrazione comunale per i contravventori alle prescrizioni dei citati Regolamenti.

Il Medico municipale assistito dal Commesso sanitario o da uno dei Vigili urbani, sono incaricati della giornaliera ispezione alle frutta ed erbaggi posti in vendita, con autorizzazione di procedere al sequestri e confische sopra comminate ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Dal Municipio di Udine, li 6 giugno 1881.

Il Sindaco, PECILE

N. 245-VIII 34

### Camera Provinciale di Commercio ed Arti in Udine.

*Metida Bozzoli che avrà luogo nella imminente campagna serica 1881.*

La *Metida Provinciale* verrà determinata con l'adequato delle contrattazioni assunte da tutte le Commissioni locali che funzioneranno in Provincia, e nella piazza di Udine in base al Regolamento 30 maggio 1881. I contraenti avranno quindi cura di determinare se intendono stabilire la Metida Provinciale, oppure quella di Udine.

Le sole contrattazioni notificate in moneta legale (biglietti di banca) a peso metrico, (chilogrammi) verranno assunte a formare la base della Metida.

Avuto riguardo alle diverse qualità di bozzoli, si formeranno due Metide distinte, cioè:

a) per i bozzoli annuali giapponesi e di altre origini parificate a quelli;

b) per i bozzoli gialli nostrani, o di altre provenienze parificate alle nostrane.

In conformità all'art. 5 dello stesso Regolamento, la Commissione per la Metida del corrente anno è composta dalli signori:

di nomina spettante al Municipio

Biancuzzi Alessandro, Cirio Luigi, Colloredo (di) co. Vicardo, Dedini Natale, Jurizza dottor Antonio, Morelli de Rossi Giuseppe.

di nomina spettante alla Camera di Commercio

Fiscal Francesco, Mazzaroli Gio. Batt., Mora (della) Giuseppe, Pantarotto Giovanni, Tellini Carlo, Vatri Olinto.

Presidente il sig. Francesco Fiscal, il quale, in caso d'impedimento, ha nominato a suo Sostituto il sig. Giuseppe Morelli de Rossi.

A togliere l'abuso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, ed a regolare la condizione dei sensali di bozzoli, la Commissione, riconoscendo le norme disciplinari pubblicate dal Municipio locale, riporta qui appiedi l'estratto delle medesime, in quanto a ciò si riferiscono (1).

L'epoca utile per la registrazione delle contrattazioni daterà dal giorno 15 giugno corr.

(1) Queste norme disciplinari furono pubblicate per intero nel n. 125 del *Giornale di Udine.*

Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele nella *Loggia Municipale.*

Udine, 7 giugno 1881.

Il Presidente, A. VOLPE.

**Grazie dotali.** Il Municipio ha pubblicato l'elenco delle giovani che, nell'estrazione a sorte delle grazie dotali che gli Istituti pii della città dispensano ogni anno a donzelle povere, furono favorite dalla fortuna. Lo riprodurremo nel prossimo numero, essendoci stato comunicato troppo tardi per poterlo inserire in questo.

**Stabilimento balneare.** A cominciare da oggi, 11, viene riaperto a pubblico uso lo Stabilimento balneare comunale diretto dall'Impresa Luigi Stampetta. Daremo nel prossimo numero le disposizioni disciplinari relative. Pubblichiamo oggi la tariffa:

Ingresso, bagno nella vasca comune e diritto ad uso, per non più di un'ora, di spogliatoio particolare: per un bagno c. 30 — per 12 l. 3.

Ingresso, bagno nella vasca comune ed uso di spogliatoio comune: per un bagno c. 20 — per 12 l. 2.

Uso di vesti da bagno ed asciugatoi da somministrarsi dall'Impresa, per gli uomini: per un bagno c. 20 — per 12 l. 2.

Idem idem. per le donne: per un bagno c. 30, — per 12 l. 3.

Bagno per non più di un'ora in vasca solitaria di I[a] classe con relativi asciugatoi: per un bagno l. 1 — per 12 l. 10.

Idem di II[a] classe idem. per un bagno c. 80, — per 12 l. 8.

Uso di doccia in gabinetto particolare con relativi asciugatoi: per un bagno c. 40 — per 12 l. 4.

**L'egregio nostro concittadino** cav. avv. Antonio Tami, sostituto procuratore del Re applicato al Ministero di grazia e giustizia, fu, in seguito alle disposizioni fatte nel personale del ministero medesimo, in attuazione del nuovo ruolo organico, nominato reggente il posto di caposezione collo stipendio di lire 4200.

**Personale giudiziario.** Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta ufficiale* del 9 giugno corrente notiamo le seguenti:

Regazzoni, Innocenzo aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Udine, tramutato al Tribunale di Vigevano, con applicazione all'Ufficio del Pubblico Ministero.

Battizocco Guido, uditore vicepretore del mandamento di Tolmezzo, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Udine.

Targioni-Tozzetti Carlo, reggente il posto di procuratore del Re a Pordenone, nominato procuratore del Re ivi.

**Le alunne delle scuole elementari** daranno domani domenica, alle 9 ant. nel locale in Via dei Teatri l'esperimento finale di ginnastica e canto.

Gli esercizi di ginnastica e canto saranno alternati nel seguente ordine:

1. Canto, cui prenderanno parte le alunne del terzo e quarto corso.
2. Esercizi collettivi di ginnastica elementare.
3. Preghiera: coro cantato dalle alunne di seconda, terza e quarta classe.
4. La Patria: coro cantato dalle alunne della seconda classe.
5. Esercizi elementari di ginnastica.
6. Il ritorno dalla scuola: canzone combinata con esercizi ginnastici.

**Tariffe ferroviarie.** Al ministero dei lavori pubblici si è riunita la Commissione per la modificazione delle tariffe ferroviarie pel trasporto delle derrate alimentarie. Il ministro presentò una proposta di tariffe (già concordate colle amministrazioni delle ferrovie) la quale migliora notevolmente quei trasporti. La Commissione ha ammesso che possa essere attivata come esperimento, salvo il diritto ai mittenti di valersi della tariffa vecchia ove la preferiscano e deliberò di continuare egualmente nei lavori, essendo sua intenzione di studiare maggiori e migliori facilitazioni che favoriscano l'esportazione di così importanti prodotti.

**Per i pizzicagnoli.** Riceviamo e, pregati, pubblichiamo:

Parrà forse strano a codesti esercenti, se io oso interessarmi dei loro affari, ma essendo dall'infanzia in su stata mia abitudine entrare in tutto e per tutto, forse avrò compatimento.

Intendo accennare all'Istanza che presentarono all'on. Municipio riguardo l'abolizione dei Casotti di Piazza S. Giacomo, e che finora, a quanto pare, non ebbe alcuna evasione.

So che tempo fa ebbe luogo la seduta consigliare; ma dalla relazione di essa non mi fu dato rilevare che abbiasi trattato su questo trito e ritrito argomento.

Questo silenzio da parte della Giunta a riguardo dei detti esercenti non so come possa giustificarsi, e duole assai che sieno così poco considerati i diritti di contribuenti oltre modo tassati.

*Uno che vuol entrare in tutto.*

**Ai decorati che viaggiano.** Per gli italiani che viaggiano in Francia. Il gran cancelliere della Legion d'onore ha deciso che i forestieri che sono decorati di ordini nazionali dovranno d'ora innanzi portare le insegne dell'ordine e non un semplice nastro il cui colore si avvicini più o meno a quello della Legion d'onore. Pare che ci siano stati degli abusi e si sia voluto provvedere nel modo sopra indicato.

**Mons. Cappellari, già vescovo di Concordia,** alla cui sede ha dovuto rinunciare per malferma salute, era di passaggio l'altro ieri dalla nostra Stazione ferroviaria, diretto a Ospedaletto, suo paese natio.

**Circolo Artistico udinese.** Ricordiamo ai soci che questa sera, ore 8 1/2, ha luogo il trattenimento di cui ieri abbiamo pubblicato il programma.

**Artista concittadina.** Giovedì sera è andata in scena a Milano, al Teatro Dal Verme l'opera *Stella* del m. Auteri. La parte della protagonista era sostenuta dalla nostra concittadina signora Romilda Pantaleoni. Il *Pungolo* scrive di essa:

«La signora Pantaleoni fu una *Stella* eccellente, cantando, come sempre, con arte finissima, buon gusto, e vero sentimento di artista».

**Annuncio librario.** È uscita la dispensa 56[a] delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

**Programma** dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla Banda del 47° Reggimento domani, 12, alle ore 7 1/2, pom. sotto la Loggia.

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia | |
| 2. | Sinfonia « Promessi Sposi » | Ponchielli |
| 3. | Mazurka nel ballo « Excelsior » | Marenco |
| 4. | Atto 3° Parte 2[a] « Don Carlos » | Verdi |
| 5. | Scena, Coro e Valtz « Mad. Angot » | Lecocq |
| 6. | Valtz | Strauss |

**Fulmini e grandine.** Mercoledì sera verso le 4, mentre imperversava il furioso temporale, un fulmine scaricavasi sulla stalla di certo V. Righini oste di Silvella (Fagagna) uccidendo due vacche del valore di 560 lire.

Un altro fulmine scaricavasi sopra la stalla di certo Vorano di Cisterna, uccidendo un bue ed un asino.

La grandine danneggiò le campagne di Buja, San Daniele e Dignano.

**Fra padre e figlio.** Il 5 corr. in Palmanova per questioni di interesse in rissa certo F. G. e suo figlio Antonio riportarono, il primo delle graffiature alla faccia, il secondo una morsicatura alla mano.

**Rissa e ferimento.** In Pozzuolo, il 5 andante, per futili motivi il contadino G. V. in rissa riportò due ferite alla fronte prodotte da tridente.

**Arresto.** Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo C. L. per oziosità.

**All'Ospitale.** Certo C. L. venne accompagnato all'Ospitale perchè ubbriaco e ferito.

**Disgrazia.** Giuseppe N. di Udine, domiciliato a Trieste, d'anni 66, addetto al servizio del caffè al Tergesteo, ieri l'altro alle ore 2 del pomeriggio, mentre restituivasi a casa, volendo schivare una carrozza nella piazza della Borsa, cadde a terra sì sgraziatamente da slogarsi la spalla sinistra ed offendersi leggermente l'occhio sinistro. Venne trasportato allo spedale.

**La nuova Italia ed i vecchi zelanti** è il recentissimo lavoro pubblicato or ora a Firenze dal Padre C. M. Curci, l'autore del *Moderno dissidio.* E' un libro destinato a suscitare molto clamore nel campo politico religioso. Chi desiderasse acquistarlo, sappia che può farlo dal libraio Paolo Gambierasi al quale è pervenuto appena uscito. Costa *Lire 3.50.*

**Per i signori Giudici di Tribunale, Pretori, Avvocati,** e cultori delle giuridiche discipline. Si pubblicherà ora un colossale ed importantissimo lavoro: *Il Digesto Italiano,* distinta rassegna giuridica in ordine metodico e alfabetico, la cui direzione venne assunta da distinti giureconsulti italiani. Il libraio P. Gambierasi accetta le sottoscrizioni pell'associazione di questa, come della pregevole *Enciclopedia giuridica Italiana,* che si pubblicherà in Napoli sotto la direzione di Pasquale Stanislao Mancini è compilata da una Società di valenti giureconsulti italiani. Coloro che si associano presso il suddetto, riceveranno i fascicoli col mezzo postale franchi di spesa. Spedisce manifesti e programmi di tutte due le pubblicazioni gratuitamente a chiunque gliene faccia richiesta.

## FATTI VARII

**Una lapide a Stephenson.** Ieri l'altro a Trieste fu inaugurata una lapide commemorativa dell'inventore della locomotiva. Ecco l'iscrizione che vi si legge:

A
GIORGIO STEPHENSON
LA SOCIETA' D'INGEGNERI ED ARCHITETTI
DI TRIESTE
PER FESTEGGIARE
IL CENTENARIO DELLA SUA NASCITA
IL DI IX GIUGNO MDCCCLXXXI
F. F.

**Congresso di musicisti.** Il Congresso dei musicisti italiani si aprirà in Milano il 16 corr. giugno, ad un'ora p. nelle sale del r. Conservatorio di musica. Seguiranno al congresso alcune conferenze, le quali avranno principio col giorno di lunedì 20 giugno, alle ore 2. Le adunanze sono pubbliche. I soli iscritti al Congresso hanno diritto di discussione e di voto. Tutti coloro (s'intende fra i professionisti) che, non avendo, per caso, ricevuto la lettera di invito, desiderassero prender parte alla discussione dei temi, lo potranno fare annunciandosi al Comitato, che rilascerà loro la relativa lettera o biglietto d'iscrizione.

**Riforme del materiale ferroviario.** Il 23 corrente si aduneranno in Milano i delegati delle tre reti ferroviarie principali, per discutere, insieme ai regi commissari, sulla opportunità di introdurre un nuovo tipo delle vetture e di aumentare la capacità dei vagoni.

**La Cometa.** Chi l'ha veduta la vecchia cometa? *Si vera sunt relata,* il celebre astronomo Gould, direttore dell'Osservatorio di Cordola nella Repubblica Argentina, annunziò agli astronomi di Europa che nel giugno di quest'anno sarebbe riapparsa la grande cometa del 1807, ed anzi già la si vide il primo giugno mercè l'aiuto di potenti cannocchiali, a cinque ore d'ascensione diretta e trenta gradi di declinazione *sud,* e per conseguenza nella costellazione del Colombo.

Se questa osservazione è esatta, noi potremo vedere la famosa cometa caudata alla fine del corrente mese ad occhio nudo. Ella toccherà il suo perielio nella seconda metà di giugno, e sarà visibile nella regione settentrionale del cielo, nella costellazione della Giraffa.

La vista della cometa del 1807 colpì di molto il pubblico d'allora. L'attuale presenterà un magnifico fenomeno, ma si dubita dell'identità dei due astri, i calcoli di Bessel provando che la cometa del 1807 doveva impiegare 17 secoli a compiere il suo giro attorno al sole. Un giro di piacere di una certa durata!

Vedremo se dalla coda dell'attuale cometa gli astronomi riconosceranno il caudato astro.

## CORRIERE DEL MATTINO

Grande scompiglio nel campo opportunista francese pel voto del Senato contrario allo scrutinio di lista. La *Republique française* giornale di Gambetta, non si lascia peraltro imporre dalla velleità di resistenza della Camera alta, anzi intuona il *quos ego.* La *France* dal canto suo non bada più che tanto alle sfuriate dell'organo opportunista e dice che l'agitazione sollevata da tale questione si calmerà presto, il paese mostrandosi riguardo ad essa del tutto indifferente. Intanto la voce che in seguito al voto del Senato alcuni ministri si fossero dimessi, è smentita. E ciò non farà certo piacere a Gambetta.

La stampa francese ha ben ragione di cantare le lodi di Mohamed Es-Saddock, Bey nominale a Tunisi, dacchè questo nulla trascura per mostrarsi pienamente sommesso ed obbediente ai voleri del serenissimo monsieur Roustan, console di Francia presso di lui. Oggi un dispaccio ci annuncia che il Bey ha firmato il decreto che incarica il sullodato console, ora elevato al grado di ministro residente, di tutti i rapporti fra il governo tunisino ed i rappresentanti esteri a Tunisi. *Gallia nobis haec otia fecit,* può dire ora il buon Bey, e viversene tranquillamente al Bardo senza un fastidio al mondo.

Quasichè non bastasse l'Irlanda a turbare i sonni del governo inglese, anche l'Inghilterra propriamente detta gli dà ogni qual tratto motivo ad allarmi ed inquietudini. Oggi, per esempio, si annuncia che a Liverpool fu scoperto un complotto per far saltare il palazzo del Municipio. Il progetto ebbe anche un principio d'esecuzione. Furono arrestati due individui armati di rivoltella. Fra i feniani e i *landleaguers* (una nuova sommossa è oggi annunciata dal Cork) il governo inglese si vede dinanzi a serie di difficoltà che non saranno vinte che a grande stento.

Parlando del pellegrinaggio del principe Milano di Serbia presso le varie Corti d'Europa, l'*Agence russe* dichiara che, se lo scopo di questo viaggio si è quello di ottenere che la Serbia possa assumere il titolo di Regno, come la Rumania, la Russia non opporrà a ciò alcun ostacolo. E' una dichiarazione questa che sarà molto mal intesa in Austria, alla quale ha già dato sui nervi la proclamazione del regno rumeno e che avrebbe ogni motivo d'essere ancora più malcontento del regno serbo.

— Roma 10. Confermasi che il Ministero e la Commissione accettano che sulla legge di riforma elettorale si separi la questione dell'estensione del suffragio da quella dello scrutinio di lista.

La Sottocommissione per la esecuzione della legge sul corso forzoso tenne due adunanze. Prese in esame il progetto di regolamento per la esecuzione della legge e ne approvò parecchi articoli, essendo intervenuti il ministro Magliani e il direttore del Tesoro per dare alcune spiegazioni che erano state loro richieste. Domani la Sottocommissione si raccoglie di nuovo.

Le trattative per il prestito necessario alla abolizione del corso forzoso procedono attivamente e ritiensi che saranno completamente definite entro la prossima settimana. (*Adr.*)

— Roma 9. L'onor. Martini Ferdinando ha aderito alla proposta Ercole per la separazione dello Scrutinio di lista dalla Riforma elettorale. Parecchi deputati, anche piemontesi, aderiscono pure, sebbene non firmatari, alla mozione Ercole.

L'accordo della maggioranza per l'approvazione della legge elettorale dipende dal fatto, che il ministero ritorni alla base della quarta elementare. La maggioranza della Commissione propende in questo senso.

Verificandosi questa condizione si ritiene per sicura la separazione dello Scrutinio di lista dalla Riforma elettorale. (*Gazz. del Pop.*)

— Roma 10. L'Associazione Costituzionale decise, indipendentemente da ogni accordo nelle prossime elezioni amministrative, di formare una lista liberale, comprendendo progressisti, moderati e conservatori liberali. (*G. di Venezia*)

# NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 9. La fisonomia del Senato, durante l'odierna discussione sullo scrutinio di lista, fu affatto fredda. Il generale Grevy ed i ministri si astennero dalla votazione. Freycinet votò per lo scrutinio di lista, lo stesso fece Vittor Hugo. La votazione ebbe per risultato che lo scrutinio di lista venne respinto con una maggioranza di 34 voti. L'annunzio del risultato fu accolto dalla Camera, già a metà diradata, senza straordinario movimento. La «revisione della costituzione» è su tutte le labbra.

**Madrid** 9. Il Consiglio dei ministri decise che il decreto reale che scioglie le Cortes comparirà nella *Gazzetta* del 20 corrente. Al 25 corrente un decreto ulteriore fisserà le elezioni e la convocazione delle nuove Camere.

**Bucarest** 9. Il senatore Giovanni Bratiano ha dato le sue dimissioni in causa dello stato di salute che non gli permette d'occuparsi degli affari pubblici.

**Quebec** 9. Un grande incendio è scoppiato nel sobborgo St. John. 800 case furono distrutte. 15,000 famiglie sono senza tetto. Le perdite ascendono a due milioni di dollari.

**Cork** 9. Una sommossa seria è scoppiata; parecchie cariche della polizia; molti feriti.

**Londra** 9. (Camera dei Comuni). Harcourt dichiara che le notizie sull'agitazione d'Irlanda sono assai esagerate.

Approvasi, malgrado il dissenso di Dilke, con 77 voti contro 40, la mozione di Monk che deplora il carattere protezionista delle tariffe francesi, dichiarando che nessun trattato di commercio fra la Francia e l'Inghilterra sarà soddisfacente, se non tende a sviluppare le relazioni fra i due paesi con una nuova riduzioni di tariffe.

**Parigi** 10. La *République Française*, parlando del voto del Senato sullo scrutinio di lista, confessa la sua disfatta; dichiara che i rapporti fra le due assemblee stanno per diventare assai tesi; soggiunge che le elezioni generali precedute da viva agitazione saranno contro il Senato, se riusciranno favorevoli allo scrutinio di lista. La *Republique* conclude: Non siamo scoraggiati, rientriamo nella nostra libertà d'azione, ne useremo.

I giornali moderati dicono che la questione fu rinviata al corpo elettorale, che è suo giudice naturale. I giornali intransigenti e monarchici dicono che il voto del Senato indica la fine della dittatura di Gambetta. Corre voce che Constans, Cazot, Farre dimetteransi. Parlasi pure della dimissione di Gambetta da presidente della Camera.

**Berlino** 10. E' accertato che Bismarck sia veramente ammalato di un'enfiagione alle gambe.

**Lipsia** 10. Venti socialisti furono condannati a tre giorni di arresto perchè avevano portato un fiore rosso alla bottoniera in un'escursione fatta in campagna.

**Varsavia** 10. Sono giunti qui parecchi nobili fuggiaschi del distretto di Grojec per implorare protezione contro i contadini tumultuanti, eccitati all'uopo dalla polizia.

**Cracovia** 10. I contadini del distretto di Elisabetgrad presentarono una petizione al governo per ottenere la divisione dei terreni fra la popolazione della campagna.

**Praga** 10. L'episcopato boemo diramò una pastorale allo scopo di combattere la scuola moderna e di ottenere che il governo faccia che si ritorni alla scuola cattolica.

# ULTIME NOTIZIE

**Roma** 10. Camera dei Deputati. Presentasi la relazione da Melchiorre sul bilancio definitivo del Ministero di Grazia e Giustizia e del fondo pel culto; da Parenzo sulla legge di dichiarazione di pubblica utilità delle opere di bonificamento della parte settentrionale delle valli di Comacchio.

Proclamasi poi eletto Di Pisa a Commissario ai resoconti amministrativi dalla votazione di ballottaggio di ieri.

Riprendesi la discussione della legge sulla riforma elettorale politica.

Chimirri prosegue il suo discorso, interrotto ieri, e dimostra come il criterio scolastico proposto nella nuova legge, raffrontato a quello dell'antica, presenta seri inconvenienti. Nella legge del 1877 si disponeva un'istruzione che andasse svolgendosi gradatamente; il ministero traendo oggi le sue conseguenze da quella legge ne altera il principio con lo stabilire un minimo d'istruzione come base del diritto elettorale e toglie a questo il carattere di irretrattabilità. Oltre a ciò, nella legge del 1877 l'istruzione obbligatoria è estesa anche alle donne, e se essa dev'esser base al diritto elettorale per gli uomini, perchè non dovrà esserlo per le donne? Il Ministro esclude le donne ed a ragione, perchè sente essere necessaria qualche cosa maggiore che l'istruzione obbligatoria per meritare il diritto elettorale. Se questo peraltro si riconosce per le donne, si deve riconoscere egualmente negli uomini. Del resto il criterio dell'istruzione obbligatoria si riduce a saper leggere e scrivere e allora val meglio accettare la proposta Crispi pel suffragio universale. L'oratore non consente col proponente, ma loda la fermezza del suo carattere, perchè rimase saldo nelle sue idee. Dimostra poi, come il criterio dell'istruzione obbligatoria, ridotto secondo il ministero a saper leggere e scrivere, crei un'ingiustizia ponendo una gran differenza fra le varie provincie italiane e una gran prevalenza delle città sulle campagne. Combatte inoltre, valendosi di dati statistici, le ragioni con cui il relatore ha voluto sostenere che con la nuova legge si apra larga parte alle campagne nel diritto elettorale e ritiene avvenga anzi il contrario.

Così la proprietà non avrà la parte dovutale per giustizia distributiva. Ammette che debba ampliarsi il corpo elettorale, ma coi criteri di questa legge non vi si perverrà che fra parecchi anni. Considera infine che trattasi di modificare una legge mantenendone le basi principali, cioè il censo e la capacità, allargando la via al diritto elettorale fondato sull'uno o sull'altro, ma non sconvolgendo le dette basi. Convien dunque attenersi al sistema misto della Legge attuale, estendendone l'applicazione.

Leardi presenta la relazione del bilancio definitivo del ministero delle finanze: spesa.

Crispi dice che il sistema elettorale ch'egli propone, consiste in questi principii: elettori tutti i cittadini a 21 anni, che sappiano leggere e scrivere; scrutinio di lista; indennità ai deputati; esclusione intiera di chiunque goda uno stipendio sul bilancio dello Stato. Ora peraltro dichiara di restringersi a dare le ragioni del suo primo emendamento, col quale propone di sopprimere i vari articoli o parti di questi che differiscono dalle sue idee suaccennate nel disegno posto dalla Commissione.

Dimostra la convenienza del suffragio universale e combatte coloro che dissero essere stato esso origine di grandi rivoluzioni in altri paesi. Parlando del censo, non sa persuadersi come il cittadino che paga lire mille, perchè il caso lo fece nascere ricco, debba avere un diritto che negasi all'operaio che paga dieci sul piccolo capitale raggranellato colla fatica e l'ingegno. Ha molto maggiore capacità l'operaio che il ricco. Quanto all'istruzione, essa per valer di base al diritto elettorale deve esser indizio di moralità; ma tale non sarà mai se non vada congiunta coll'educazione. Svolge altri argomenti per dimostrare la necessità del suffragio universale, e conchiude dicendo: oggi le monarchie non possono più reggere come quando regnavano per diritto divino; i tempi sono mutati. Se esse oggimai vogliono sostenersi devono vivere col popolo e pel popolo ed è necessario a tale effetto che nella Camera sieno rappresentate tutte le classi sociali.

Zanardelli dice che, quantunque non gli spetti più il diritto ed il debito di relazione, troppi oratori discorsero della relazione stesa da lui, per poter egli rimanersene in silenzio.

Risponde quindi agli appunti mossi contro la relazione da Minghetti, da Rudinì e Chimirri. Nega essere i suoi concetti ispirati ad una metafisica rivoluzionaria, ma sostiene sieno invece confortati i suoi ragionamenti dagli esempi della storia degli altri paesi e dalle condizioni reali del nostro.

Confuta l'accusa speciale di avere mantenuto un limite al diritto elettorale, mentre coi principii posti avrebbe dovuto proporlo illimitato.

Constata poi che nessuno si è opposto alla diminuzione dell'età richiesta nell'elettore e che le obbiezioni sono sorte sulla capacità e sul censo. Esamina ad una ad una le varie opinioni espresso nella Camera.

Il suffragio universale è stato patrocinato da molti competenti oratori delle due parti della Camera in nome della sovranità nazionale. Ma osserva che la sovranità popolare non dev'essere assoluta, più che non vuolsi sia la sovranità monarchica.

Adunque bisogna vi sia un metodo di applicazione al suffragio universale e non reca meraviglia se tanto diversi sono quelli proposti da vari oratori, dacchè diversi sono anche nei differenti paesi dove vige il suffragio universale.

Dimostra inoltre che il sistema proposto nella relazione moltiplica gli elettori capaci, conduce gradatamente al suffragio universale ed esclude soltanto coloro che non hanno, nè possono avere volontà ed animo libero. Rammenta le conseguenze che il suffragio universale incondizionato recò in alcune nazioni e desidera non si ripetano fra noi.

Chiede ed ottiene di rimandare il seguito della discussione a domani.

**Tunisi** 10. Roustan consegnò al Bey le lettere della Commissione che lo nominano ministro residente a Tunisi. Il Bey firmò il decreto che incarica Roustan di tutti i rapporti fra il governo tunisino e i rappresentanti esteri a Tunisi.

**Liverpool** 10. Stamane fu scoperto un complotto per far saltare il palazzo del Municipio mediante polvere di cannone. Una porta fu danneggiata. Furono arrestati due individui armati di rivoltelle.

**Berlino** 10. Il Reichstag respinse con 153 voti contro 102 la somma domandata pel Consiglio economico dell'impero.

Il Principe Milano, accompagnato dal principe ereditario, assistette all'ispezione delle truppe e partirà stassera per Pietroburgo.

**Roma** 10. I giornali dicono che la Commissione sulla riforma elettorale riunitasi oggi sotto la presidenza del Correnti fissò, d'accordo col Ministero, come limite della capacità, la seconda elementare.

**Parigi** 10. Non confermasi che alcuni ministri vogliano dimettersi in seguito al voto del Senato di ieri. La *France* ed altri giornali credono che calmerassi presto l'agitazione cagionata dalla questione dello scrutinio di lista, riguardo alla quale il paese mostrasi indifferente.

**Berlino** 10. Il Reichstag accolse in seconda lettura la proposta modificazione alla tariffa doganale per manufatti stampati e non stampati. Il principe Milan assistette alla seduta per breve tempo.

Nel pomeriggio ebbe luogo, nel palazzo imperiale, un pranzo in onore del principe Milan, il quale assistette nel mattino, col Principe Ereditario, ad una rivista delle truppe.

**Pietroburgo** 10. L'*Agence russe* dice di non sapere se il viaggio del Principe della Serbia abbia per iscopo l'elevazione del principato a regno, ma che se ciò fosse vero la Russia non vi si opporrebbe. Fino a mezzanotte non si era confermata la notizia di nuovi disordini in Charkow.

**Costantinopoli** 10. Dufferin arriverà appena mercoledì. Circa alla regolazione dei confini orientali del Montenegro, dicesi che la Porta sarebbe disposta a cedere la posizione che domina Podgorica; rifiuta però di far altre concessioni sul lago di Scutari. Nowikoff fu autorizzato da tutti gli altri ambasciatori a discutere la questione colla Porta. Bedri bey, delegato per la regolazione dei confini, parte domani per Scutari.

# TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Tunisi** 10. Il Bey sta per abolire il Ministero degli esteri, e si aspetta anche il richiamo dei Consoli stranieri presso di lui accreditati.

**Berlino** 10. Qui si crede, che la situazione del principe di Bulgaria Alessandro si renda sempre più difficile. Il partito liberale moderato in Bulgaria propogna la candidatura del principe danese Waldemaro, che sarebbe favorita anche dalla Corte di Pietroburgo e segnatamente dalla imperatrice.

**Londra** 10. Le grandi potenze sarebbero d'accordo di mantenere sul trono di Bulgaria il principe Alessandro. — Sopra richiesta di Labouchere, Dilke fece la dichiarazione di non saper nulla di spedizioni di armi e truppe russe in Bulgaria. Del resto ed egli e Gladstone, mostrando di non essere informati del procedimento degli avvenimenti in Bulgaria, dissero di favorire sempre l'ordine, la legalità e la libertà.

**Londra** 10. La festa di Stephenson nel palazzo di cristallo fu stupenda.

La emigrazione per l'America prende proporzioni gigantesche.

**Costantinopoli** 10. Nei distretti armeni ci furono dei terremoti, che distrussero 34 villaggi.

**Odessa** 10. Presso al porto di Batum un corsaro predò una felucca commerciale.

Un ignoto sparò sull'ispettore governativo Kout, ma fallò il colpo.

Si progetta un lazzaretto marittimo per le provenienze orientali.

**Vienna** 10. Il noto banchiere Sothen fu ucciso per vendetta da un suo guardaboschi.

**Atene** 10. Il Ministero decise di sciogliere le Camere per fare le elezioni anche nelle provincie annesse appena occupate.

**Bucarest** 10. Il governo disegna di spendere 100 milioni per il miglioramento della Capitale.

# NOTIZIE COMMERCIALI

**Petrolio.** *Trieste 10.* Più fermo con commissioni di puro dettaglio nella merce pronta Per le spedizioni, pochi venditori a prezzi sostenuti. Tutti i mercati in aumento.

**Zucchero.** *Trieste 10.* Mercato molto fermo Centrifugato da f. 33 1[1]2 a 33 3[1]4 per partite di 100 sacchi franco di nolo alla locale stazione.

**Cereali.** *Trieste 10.* Venduti quintali 1000 formentone Varna e Dedeagas a f. 6.60.

**Sete.** *Milano 9.* Gli affari si mantengono nelle solite difficili condizioni, e l'imminenza del raccolto non può essere favorevole ad un maggiore sviluppo ed al sostegno dei prezzi.

Le poche transazioni avvenute segnano infatti qualche debolezza nei lavorati la domanda è ancora più limitata, e si verificarono parziali vendite a prezzi irregolari.

— *Lione 9.* Mercato con discrete transazioni ma prezzi fiacchi.

**Bozzoli.** *Montagnana 9.* Giapponesi verdi da lire 3.10 a 3.60. Gialli e di semente nostrana lire 3.60. Polivoltini lire 2.25 il chilogrammo.

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 giugno

*Effetti pubblici ed industriali:* Rend. 5 0[1]0 god. 1 genn 1881, da 94.60 a 94.70; Rendita 5 0[1]0 1 luglio 1881, da 92.43 a 92.53.

*Sconto:* Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[1]2 Banca di Credito Veneto —

*Cambi:* Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.25 a 123.— Francia, 3 1[1]2 da 100.90 a 100.75; Londra; 3, da 25.35 a 25.28; Svizzera, 4 1[1]2, da 100.80 a 100.65; Vienna e Trieste, 4, da 217.50 a 217.25.

*Valute.* Pezzi da 20 franchi da 20.27 a 20.25; Bancanote austriache da 218 — a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 — a 2.17.50

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obllieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 14 2 pub.

# Municipio di Moggio Udinese

## AVVISO

Nel giorno 25 giugno corr. alle ore 10 ant. in questo Ufficio Municipale sotto la Presidenza del Sindaco (o chi per esso) si terrà pubblica asta per la vendita di num. 5206 piante resinose utilizzabili nei boschi patrimoniali *Valeri*, *Sotto Creta* e *Rio dell'Andri* sul dato di lire 25,500 ammontare della offerta del sig. Giuseppe Foramitti corrispondente ad una metà circa della stima forestale.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete nel primo esperimento, colle norme del Regolamento 25 gennaio 1870 num. 5452, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria oblazione con un deposito di lire 2500. L'ammontare della delibera dell'asta dovrà versarsi nella Cassa comunale in tre rate eguali scadibili: la prima alla consegna del bosco, la seconda all'espiro del primo anno e la terza alla chiusa del secondo anno concesso pel taglio.

Il tempo utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col mezzo giorno del 10 luglio successivo.

Tutte le spese d'asta e contratto, nonchè quelle dei precedenti esperimenti staranno a carico del deliberatario.

Si osserveranno nel resto le condizioni tutte del disciplinare forestale e dei capitoli amministrativi ostensibili a chiunque presso la Segreteria del Comune.

Dal Palazzo Comunale, addì 6 giugno 1881.

Pel Sindaco, l'Assessore anziano
**G. Fabbro**



## Orario ferroviario

| Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|
| **da Udine** | | **a Venezia** |
| ore 1.48 ant. | misto | ore 7.01 ant |
| » 5.— ant. | omnibus | » 9.30 ant. |
| » 9.28 ant. | id. | » 1.20 pom. |
| » 4.57 pom. | id. | » 9.20 id. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.35 id. |
| **da Venezia** | | **a Udine** |
| ore 4.19 ant. | diretto | ore 7.25 ant. |
| » 5.50 id. | omnibus | » 10.04 ant. |
| » 10.15 id. | id. | » 2.35 pom. |
| » 4.— pom. | id. | » 8.28 id. |
| » 9.— id. | misto | » 2.30 ant. |
| **da Udine** | | **a Pontebba** |
| ore 6.10 ant. | misto | ore 9.11 ant. |
| » 7.34 id. | diretto | » 9.40 id. |
| » 10.35 id. | omnibus | » 1.33 pom |
| » 4.30 pom. | id. | » 7.35 id. |
| **da Pontebba** | | **a Udine** |
| ore 6.31 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 1.33 pom. | misto | » 4.18 pom. |
| » 5.01 id. | omnibus | » 7.50 pom. |
| » 6.28 id. | diretto | » 8.20 pom. |
| **da Udine** | | **a Trieste** |
| ore 7.44 ant. | misto | ore 11.49 ant. |
| » 3.17 pom. | omnibus | » 7.06 pom. |
| » 8.47 pom. | id. | » 12.31 ant. |
| » 2.50 ant. | misto | » 7.35 ant. |
| **da Trieste** | | **a Udine** |
| ore 10.20 pom. | misto | ore 2.20 pom. |
| » 6.— ant. | omnibus | » 9.05 ant. |
| » 4.15 pom. | id. | » 7.42 pom. |



Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.